

se il ministro ritenga, in caso di mancata compilazione dello stesso, provvedere affinché se ne abbia una pronta elaborazione, al fine di garantire un migliore controllo sul problema che più sollecita il nostro senso di responsabilità, quale il problema dell'occupazione.

(4-05195)

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere:

se il Ministro ritenga rendere noto se esiste presso la banca dati del ministero il « casellario dei pensionati »;

se il ministro consideri, in caso di mancata compilazione dello stesso, provvedere affinché se ne abbia una pronta elaborazione, al fine di garantire un migliore controllo sul problema della gestione delle pensioni e del prossimo quanto mai auspicato risanamento del bilancio dell'Inps.

(4-05196)

LETTIERI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la auspicata soluzione della vicenda Fiat, i cui inevitabili riverberi investono ormai anche le aziende dell'indotto, interessa sicuramente il sistema Sata-indotto dell'area di San Nicola di Melfi e dintorni;

se, per fortuna, la Sata, grazie alla modernità degli impianti e alla professionalità e serietà delle maestranze, sembra essere toccata marginalmente dall'attuale situazione di crisi del gruppo Fiat, lo stesso non può dirsi per le diverse aziende dell'indotto;

in Basilicata, infatti, c'è il rischio della chiusura definitiva della A.S. di Atella ed ora vi sarebbe anche l'annuncio del licenziamento di una decina di lavoratori da parte della Rejna. Sono segnali gravi e preoccupanti che impongono al Governo grande attenzione nella valuta-

zione del piano industriale della Fiat, che non può non essere rapportato anche al rilancio delle aziende dell'indotto;

attorno alla questione Fiat oggi c'è un clima di preoccupazione, ma anche di maggiore sensibilità e disponibilità da parte di tutti gli attori, a partire dai sindacati, che legittimamente puntano ad un piano industriale di rilancio complessivo del settore auto nel nostro Paese, in una logica di competitività, che faccia della ricerca, dei nuovi modelli e della qualità del prodotto il suo punto di forza —:

quali interventi intenda adottare per la salvaguardia di tutti i posti di lavoro nelle aziende dell'indotto, in particolare alla Rejna e alla A.S., e nello stabilimento Sata di San Nicola di Melfi. (4-05197)

* * *

RAPPORTI CON IL PARLAMENTO

Interrogazioni a risposta immediata:

BOCCIA. — *Al Ministro per i rapporti con il Parlamento.* — Per sapere — premesso che:

il Governo nella XIII legislatura ha sempre rispettato l'articolo 135-bis del Regolamento della Camera dei deputati e hanno risposto alle interrogazioni a risposta immediata in assemblea, secondo quanto previsto, il Presidente o il Vicepresidente del Consiglio dei ministri;

lo strumento dell'interrogazione a risposta immediata in assemblea offre ai cittadini la possibilità di conoscere, per il tramite dei propri rappresentanti alla Camera dei deputati, l'attività del Governo ed allo stesso Governo offre l'occasione di fornire ai cittadini utili informazioni;

nella presente legislatura il Presidente ed il Vicepresidente del Consiglio dei

ministri non partecipano alle sedute di interrogazioni a risposta immediata in assemblea —:

quali motivi siano alla base della decisione del Governo di non far rispondere alle interrogazioni a risposta immediata in assemblea il Presidente o il Vicepresidente del Consiglio dei ministri e quali iniziative intenda assumere affinché si ponga fine alla negativa situazione.

(3-01856)

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, BRICOLO, ERCOLE, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, LUCIANO DUSSIN, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAROLO, PAGLIARINI, POLLEDRI, RIZZI, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro per i rapporti con il Parlamento.* — Per sapere — premesso che:

è stato lanciato l'allarme dal Governo circa l'esistenza di una violenza politica diffusa, capace di manifestarsi in una miriade di attentati e di gesti dimostrativi di bassa intensità;

le operazioni di polizia in Italia e nel resto d'Europa, condotte nei confronti di immigrati islamici, sospettati di organizzare azioni terroristiche hanno riportato molti successi;

vi è il reale pericolo che, nel caso dello scoppio di un conflitto armato in Iraq, possa esserci una recrudescenza delle azioni terroristiche tramite una saldatura operativa tra gruppi islamici e organizzazioni eversive nazionali di stampo brigatistico;

vi è un crescente numero di centri islamici in fase di progettazione sul territorio nazionale, come nei casi di Colle Val d'Elsa (provincia di Siena) e di Carmagnola (provincia di Torino), progetto quest'ultimo da oltre 15 miliardi di vecchie lire, relativo alla costruzione di una non ben definita « città di Allah »;

è risultato che in altri Paesi la costruzione di moschee e centri islamici sia stata finanziata da organizzazioni islamiche eversive —:

quali misure di prevenzione il Governo intenda adottare per vigilare ed eventualmente impedire la costruzione di quei centri islamici capaci di alimentare ulteriormente le problematiche di sicurezza e di ordine pubblico evidenziate in questi giorni.

(3-01858)

ANTONIO LEONE, ARACU e GIANFRANCO CONTE. — *Al Ministro per i rapporti con il Parlamento.* — Per sapere — premesso che:

le eccezionali precipitazioni che hanno duramente colpito una vasta area del versante adriatico della penisola, ricompresa in tre diverse regioni (Puglia, Molise ed Abruzzi), hanno arrecato pesanti disagi alle popolazioni e gravi danni alle infrastrutture pubbliche ed ai beni dei privati cittadini;

le frane, gli smottamenti e, soprattutto, i vasti allagamenti hanno arrecato danni molto rilevanti alle attività agricole, industriali, commerciali ed artigianali, oltre che alle abitazioni civili, ponendo in grave crisi territori vasti e popolosi —:

quali misure siano state adottate per fronteggiare l'emergenza nelle regioni citate e quali ulteriori interventi si intendano porre in essere per riparare le infrastrutture pubbliche, risarcire adeguatamente i danni ai privati cittadini e per consentire una rapida ripresa dell'attività di tutti i settori produttivi messi in grave crisi dagli eventi alluvionali predetti.

(3-01859)